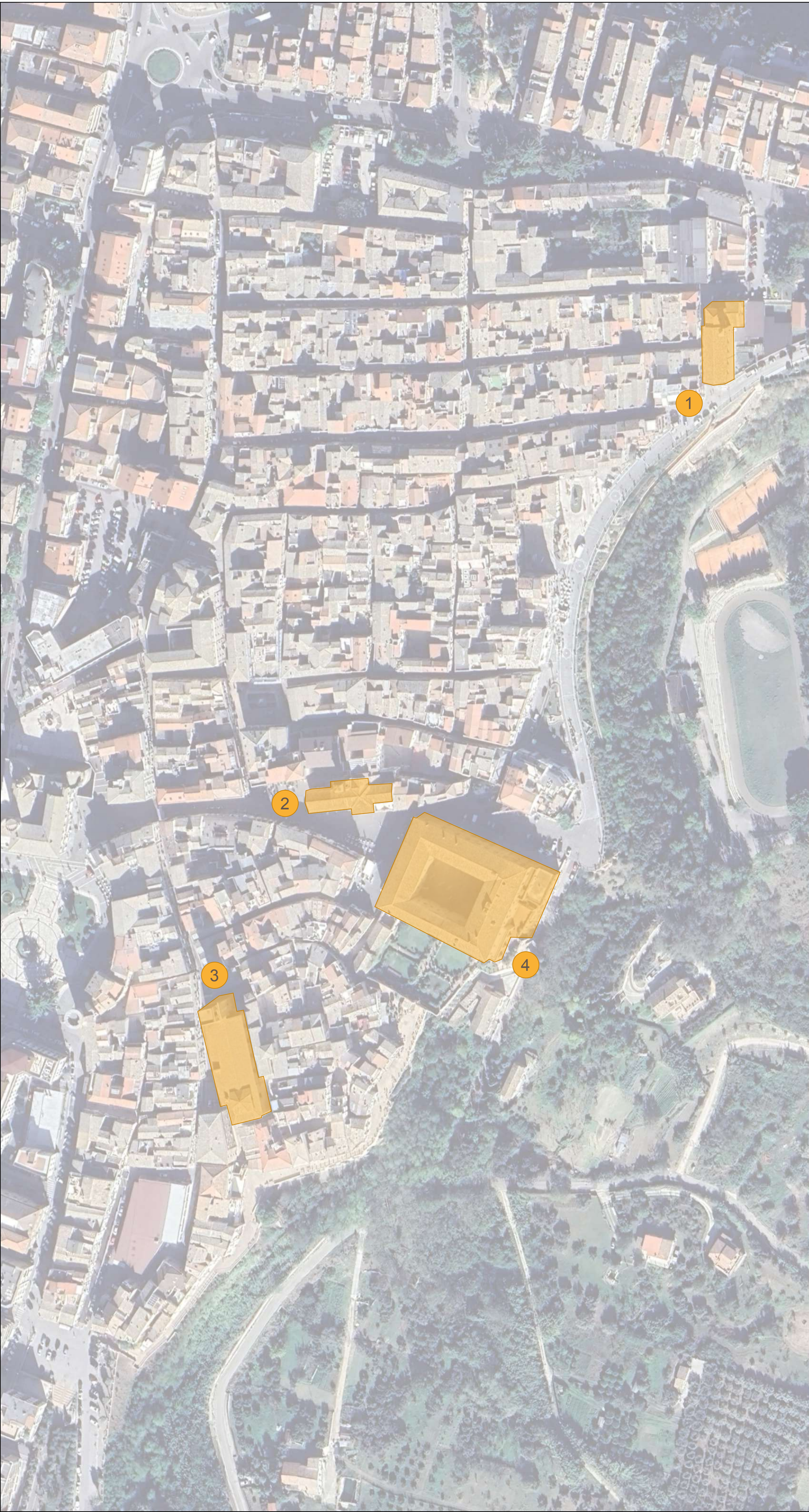




Vista satellitare del centro storico di Vasto e individuazione delle aree di interesse

ANALISI STORICA E STATO DI FATTO

1 CHIESA DI SAN PIETRO IN SANT'ANTONIO DA PADOVA

Esistente già prima del 1334, ha subito numerose modifiche nel corso dei secoli. Originariamente parte di un convento, ha perso molte delle sue strutture originali nel Novecento, tra cui il dormitorio e il refettorio. Al suo interno, una volta ospitava la mensa degli altari, ma questa è stata rimossa negli anni '70 del XX secolo per fare spazio al parco archeologico delle terme romane di Histonium. Il convento si ritiene fondato intorno al tempo di San Francesco.

Già nel 1336 la chiesa era considerata completata e nel corso dei secoli successivi ha subito vari interventi di rinnovamento e restauro, compresi quelli seguenti ai danni causati dalle incursioni turche nel 1566. Dopo la soppressione degli ordini monastici nel 1809, il convento ha assunto varie funzioni pubbliche fino al 1956. L'esterno della chiesa mostra segni di degrado e il campanile conserva una forma quadrata con una cuspide poligonale. La facciata è incompiuta e mostra muratura a mattoni a vista.



La chiesa è attualmente illuminata esclusivamente sulla facciata grazie a un singolo proiettore a scarica, posizionato in modo obliquo. Tuttavia, il resto della struttura, compreso il campanile, rimane immerso nell'oscurità, creando un contrasto netto tra la parte visibile e quella lasciata nell'ombra.

2 DUOMO DI SAN GIUSEPPE

Ha origini che risalgono al XIII secolo, quando fu inizialmente dedicato a Santa Margherita e successivamente a Sant'Agostino, coincidendo con la costruzione del monastero adiacente, oggi notevolmente trasformato. La struttura attuale deriva da numerose ricostruzioni, soprattutto dopo che fu devastata dall'incendio provocato dai turchi durante l'assedio di Vasto nel 1566. La ricostruzione ha ridotto le dimensioni originali della chiesa, preservando soltanto la facciata del XIV secolo, inclusi il portale gotico e la raggiera del rosone, rifatta nel 1927. Con la consacrazione definitiva a San Giuseppe nel 1808, la chiesa ottenne il titolo di collegiata e nel 1853 divenne cattedrale. I massicci lavori di ristrutturazione interna, realizzati nel 1893 in stile neogotico, includono il restauro della facciata medievale. L'interno, caratterizzato da una navata unica con volte a crociera, è stato rinnovato da Francesco Benedetti. Tra gli oggetti di valore si annovera un trittico ligneo del XVI secolo opera di Michele Greco da Laverona.



L'illuminazione del duomo è limitata alla sola facciata d'ingresso, mediante l'impiego di tre proiettori a parete installati a 13 metri di distanza. Questi proiettori generano tre distinte aree di luce sulla superficie, provocando un'illuminazione disomogenea che compromette l'estetica complessiva della facciata.

3 CHIESA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA MAGGIORE (edificio vincolato)

È la più grande chiesa del centro storico di Vasto e una delle più antiche, originariamente costruita nell'XI secolo sul sito del tempio di Sant'Eleuterio. Il campanile, un torrione normanno, testimonia l'antichità della struttura con rilievi sulla sua parete esterna. Nonostante la sua origine antica, l'aspetto attuale della chiesa è prevalentemente barocco, risultato di una ricostruzione avvenuta nel 1785, seguita da saccheggi e distruzioni nel corso dei secoli, inclusi l'attacco turco del 1566 e un incendio devastante nel 1645. La chiesa fu allora significativamente ampliata, sebbene la facciata non fu mai completata, essendo in gran parte occultata dal campanile medievale.

La chiesa ha una struttura imponente con una navata principale e due laterali, caratterizzate da volte a botte lunettate e diverse cappelle, tra cui quella della Sacra Spina e la cripta che ospita le reliquie di San Cesario. La torre campanaria, costruita sulle fondamenta del Castello Gisone, contiene quattro campane e custodisce reliquie importanti come il corpo mummificato di San Cesario e una ampolla con il sangue di don Cesare Michelangelo d'Avalos.



In questo caso, l'illuminazione è fornita da tre proiettori: due posizionati a 14 metri e uno a 27 metri dalla chiesa. Analogamente a quanto rilevato per il duomo, si osserva che una porzione della facciata risulta eccessivamente illuminata, creando un effetto di sovraesposizione che compromette l'equilibrio estetico dell'illuminazione. Inoltre, il campanile è illuminato in maniera parziale, con luce concentrata su un solo lato e che non copre per intero la sua altezza.

4 PALAZZO D'AVALOS (edificio vincolato)

Le origini del palazzo sono documentate a partire dal 1427, quando Giacomo Caldora utilizzò un'area appartenente ai frati agostiniani. Divenuto proprietà dei d'Avalos nel 1496, il palazzo ha subito notevoli trasformazioni, inclusi danni da un terremoto nel 1456 e un'incursione turca nel 1566. Restaurato più volte, nel 1573 iniziò una significativa ricostruzione che continuò fino alla fine del XVI secolo. Nel XVII secolo, il palazzo fu ulteriormente arricchito con nuove costruzioni come uno scalone e un teatro da Cesare Michelangelo d'Avalos. Dopo vari avvicendamenti e usi, compreso un periodo come alloggio militare francese nel 1799, il palazzo decadde fino al suo acquisto dal comune di Vasto nel 1974. Oggi, completamente restaurato, ospita i Musei di Palazzo d'Avalos, testimoniando la sua ricca storia e significato culturale per la città.



La facciata d'ingresso del palazzo viene servita da sette proiettori più altri due, non necessari, che puntano verso la facciata sud, poco visibile e comunque già illuminata privatamente. Oltre all'illuminazione pubblica, la facciata è arricchita da proiettori privati collocati sui davanzali delle finestre, progettati per metterne in risalto le cornici.

COMUNE DI VASTO
PROVINCIA DI CHIETI
ABRUZZO



MUNICIPIO DELLA CITTÀ DEL VASTO
L'ATENE DEGLI ABRUZZI - PROVINCIA DI CHIETI

CITTÀ DELLA "VIA VENERE" COSTA DEI "TRANAROCCHI" CITTÀ DEL BELL'INGEGNERAGGIO A SAN NICOLA DI BARI DAL 1922
CITTÀ DEL BRADOTTO DI PESCE ALLA VANTERRE CITTÀ DELLE RESERVE E DELLE SCUOLIERE
CITTÀ DEL BENESSERE CITTÀ DELLA TRANQUILLITÀ

RIQUALIFICAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO
DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEMAFORICA

GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEMAFORICA DEL COMUNE DI VASTO, AI SENSI DEGLI ART. 71 E 176 DEL D.LGS. 36/2023 E SS.MM.II.



PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA (PFTE)

CUP: I34H26000030007

GRUPPO DI LAVORO:

ARCH. LA PALOMBARA GISELLA - RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
EQ SETTORE III - SERVIZI DI MANUTENZIONE CIVILE E STRADALE

GEOM. ZACCARDI NICOLA - SUPPORTO TECNICO AL RUP
SETTORE IV - URBANISTICA E TERRITORIO

RAG. MASSIMO PERAZZELLI - SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL RUP
SETTORE III - SERVIZI DI MANUTENZIONE CIVILE E STRADALE

ING. MARTINO DOMENICO - SUPPORTO TECNICO AL RUP
SETTORE III - SERVIZI DI MANUTENZIONE CIVILE E STRADALE

ING. DEL BONIFRO MARCO - COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
SETTORE III - SERVIZI DI MANUTENZIONE CIVILE E STRADALE

CONSULENZA:

Piazza G. Rossetti, 46 - 66054 Vasto (CH)
P.IVA: 02146730698 | P.E.C.: floew@pec.it

Rating di legalità +++

Floew

STATO DI PROGETTO ILLUMINAZIONE MONUMENTALE - INQUADRAMENTO

NUMERO	CODICE ELABORATO	DATA	SCALA
79	MON	03/2026	-